CITTA' DI TRAVAGLIATO
PROVINCIA DI BRESCIA
AREA TECNICA
Piazza Libertà n. 2 - 25039 Travagliato (BS)
Tel. 030/661961 Fax 030/661965 Cod. Fisc. 00293540175
e-mail protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ex art. 4 L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

VERBALE CONFERENZA DI VERIFICA 10.10.2016

Il giorno 10.10.2016 alle ore 9:45, presso la Sala Verde del palazzo Municipale di Travagliato, si è tenuta la conferenza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al Piano di Governo del Territorio, secondo la L.R.12/2005 e s.m.i. e la D.G.R. n. 761 del 10 novembre 2010.

All'apertura della conferenza, si registra la presenza degli Enti scritti nell'elenco allegato.
Alcuni degli Enti impossibilitati alla partecipazione hanno provveduto a trasmettere opportuno parere.

In data 12.07.2016, è stato avviato il procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS della variante Piano di governo del Territorio in esame e successivamente si è proceduto a depositare presso gli uffici comunali e sul sito SIVAS, per 30 giorni consecutivi, convocando la prima Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i seguenti Enti territorialmente interessati e Soggetti competenti in materia ambientale:

- REGIONE LOMBARDIA Direzione Territorio Urbanistica (Milano)
- REGIONE LOMBARDIA – AREA – RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE
- A.R.P.A. - BRESCIA
- A.T.S. BRESCIA
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
- COMUNE DI BERLINGO
- COMUNE DI CASTEGNATO
- COMUNE DI OSPITALETTO
- COMUNE DI RONCADELLE
- COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA
- COMUNE DI LOGRATO
- COMUNE DI ROVATO
- COMUNE DI CAZZAGO S.M.
- AST (AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI)
- AOB2 (ACQUE OVEST BRESCIANO)
- CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA
- E-DISTRIBUZIONE
- TELECOM SPA
- SNAM RETE GAS SPA
- TERNA SPA
- AIR LIQUIDE S.P.A.
- ITALFERR S.P.A. FERROVIE DELLO STATO
- DOTT. PIAN. ALESSIO LODA

Si precisa che nei 30 giorni disponibili per le osservazioni, sono pervenuti i pareri dei seguenti soggetti/Enti di cui si allega copia integrale:

- REGIONE LOMBARDIA prot. 17271 del 10.10.2016;
- PROVINCIA DI BRESCIA prot. N. 16340 del 23.09.2016;
- TERNA RETE ITALIA S.P.A. prot. N. 17100 del 06.10.2016;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA PER LE PROVINCIE DI BG E BS prot. N. 17114 del 06.10.2016;
- E – DISTRIBUZIONE prot. 17230 del 10.10.2016.

Apre la conferenza il dott. Pian. Alessio Loda, che illustra brevemente i criteri che hanno supportato le scelte di pianificazione del territorio inserite nella variante in parola e specifica che trattasi di variante generale al Piando dei Servizi, al Piano delle Regole ed al Documento di Piano.
In generale, le modifiche apportate al piano vigente consistono in:

- Allineamento della cartografia con il Data Base topografico;
- Norme tecniche attuative;
- Adeguamento alla normativa vigente, rispetto al 2012, anno di entrata in vigore del P.G.T..

L'arch. Ettore Monaco interviene specificando che le modifiche effettuate, sono una presa d'atto dell'attuabilità del piano vigente dall'anno di entrata in vigore ad oggi.
Il dott. Loda specifica che sono stati analizzati i punti critici e l'attuabilità del piano vigente, nonché la difficoltà di applicazione delle Norme Tecniche Attuative.
Con gli elaborati di azzonamento del Piano delle Regole, l'urbanista, espone le variazioni cartografiche apportate, contenute nel Rapporto Ambientale e precisamente:
Variante n. 1) Su richiesta dei privati è stata stralciata parte dell'Ambito G, suddividendolo in due sub-ambiti, mantenendone i parametri urbanistici e le destinazioni vigenti, mentre la parte residua è stata classificata in zona E3-ambientale e paesaggistica.
Variante n. 2) riclassificazione di un'area ex ambito estrattivo, ora degradata, già parzialmente urbanizzata con fabbricati produttivi dismessi, da Zona di recupero ambientale ad area con destinazione produttiva/ artigianale, sulla quale in sede di attuazione è prevista una zona di mitigazione, pari a 30 mt verso la zona residenziale.
Il dott. Roberto Dusi di ATS interviene chiedendo se è stata presa in considerazione la problematica di un'eventuale contaminazione del sottosuolo, il dott. Loda replica che nelle norme ambientali è previsto l'obbligo di effettuare la verifica mediante analisi.
Variante n. 3) riclassificazione di un'area a destinazione produttiva localizzata nei pressi di via Santa Giulia, contigua ad un insediamento produttivo industriale esistente. Tale area è stata inserita nelle more della L.R. 31/2008, la quale consente l'inserimento di nuove aree solo per l'ampliamento di attività esistenti, nel caso la ditta S.Inox, per una superficie di circa 9.000 m².
Variante n. 4) riclassificazione di un'area, ora residenziale a verde privato.
Variante n. 5) la variante propone il riconoscimento dello stato di fatto dei luoghi con la riconferma di un'attività produttiva esistente, inserita in zona agricola.
Variante n. 6) riperimetrazione del PII n. 1, con lo stralcio di una parte in quanto area non pertinenziale all'insediamento produttivo esistente e a capo di un'altra proprietà, per il quale il PGT vigente prevede già la possibile riconversione a destinazione residenziale. L'area stralciata viene riclassificata in nuovo ambito di possibile trasformazione N, a destinazione principale residenziale, in conformità al contesto circostante.
Variante n. 7) la variante propone la variazione della modalità attuativa inerente un comparto inserito nel PGT vigente come SUAP in itinere, già convenzionato, con l'assoluzione di alcuni obblighi convenzionali, assoggettandolo a piano attuativo, definendo gli indici, parametri e destinazioni ammesse, ricavati dalla precedente procedura di SUAP e prevedendone la procedura di VAS.
Variante n. 8) riclassificazione di una fascia di circa 1.100 m², da agricola a produttiva, in continuità con la zona produttiva sussistente nel comune di Torbole Casaglia, per interventi di ampliamento dell'attività economica presente sulle aree adiacenti al di fuori del territorio comunale.
Variante n. 9) su richiesta della proprietà viene previsto lo stralcio di una porzione marginale dell'ambito di possibile trasformazione "L", riclassificandone l'area residua in conformità alle destinazioni esistenti di PGT, nello specifico, parte in zona E2 - agricola di salvaguardia e parte in zona E3 – ambientale paesaggistica.
Variante n. 10) riqualificazione di un'area degradata, ex cava, localizzata sopra il cimitero, interessata da più fabbricati sparsi. Verrà concessa la possibilità di demolire e ricostruire con ampliamento dei fabbricati produttivi esistenti in modo da accorpare in un unico fabbricato le preesistenze.
Con accordo pubblico / privato, verrà ceduta parte della medesima area per la futura edificazione di un fabbricato destinato a sede della Protezione Civile.
Variante n. 11) riqualificazione di un'area dismessa, parte in zona agricola e parte in zona residenziale, sulla quale sono presenti fabbricati destinati ad allevamento zootecnico dismessi e da strutture un tempo adibite a lavanderia industriale. La proposta è quella di individuare l'area quale ambito D4 – riqualificazione urbanistica, con disposizione particolare.
Variante n. 12) ridefinizione delle modalità d'intervento previste per un fabbricato ricompreso nel centro storico.

Per quanto riguarda la parte normativa, le variazioni introdotte sono:

- Razionalizzazione delle norme tecniche attuative allegate al piano delle regole, con la conseguente semplificazione:
- Permesso di costruire convenzionato e Piano attuativo nei casi di incremento sostanziale del carico urbanistico;
- Introduzione di alcune norme generali;
- Revisione della disciplina di intervento nella zona A;

- Razionalizzazione e implementazione delle norme relative alle zone agricole e di valore paesaggistico ambientale.
- Adeguamento attività edilizia sul territorio con le esigenze attuali.

- Modifiche al documento di piano:
- Introduzione della possibilità di attuare per stralci gli ambiti di possibile trasformazione, garantendo la corretta dotazione di urbanizzazioni in generale.

Interviene il dott. Roberto Dusi di A.T.S., chiedendo chiarimenti sulla previsione di sviluppo demografico in relazione alla progettazione del Piano dei Servizi.
Il dott. Loda specifica che è stato effettuato il dovuto studio sull'argomento, sia per quanto riguarda il Piano dei Servizi e sia per il piano cimiteriale.
Inoltre A.T.S. pone rilevanza sulle criticità ambientali derivanti dalle attività estrattive dismesse e delle zone degradate.
L'urbanista ribadisce che sono previste specifiche modalità d'intervento, sia sulla verifica delle condizioni del suolo che dal punto di vista della mitigazione ambientale.

Si procede con la lettura integrale dei pareri trasmessi dagli Enti e se ne analizzano i punti di particolare importanza:

REGIONE LOMBARDIA

L'ufficio Territoriale di Brescia esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura Vas Variante al P.G.T., ricordando che eventuali interventi nonché modifiche alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrico superficiale dovranno essere sempre autorizzati, con idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n. 4229 del 23.10.2015.

PROVINCIA DI BRESCIA:

La Provincia viste le risultanze istruttorie, allegate al presente verbale, ritiene che, ai fini della verifica della assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni dell'istruttoria.
Le valutazioni sono espresse in merito al Rapporto Preliminare ed alla documentazione depositata sul sito SIVAS, a decorrere dal 26.08.2016, relativa alla Variante Generale (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Travagliato, tenuto conto del PTCP vigente.
Il comune di Travagliato è dotato di PGT approvato con DCC n. 70 del 28.10.2011, per il quale è stato espresso parere nell'ambito della relativa procedura di VAS.
La presente valutazione del Rapporto Preliminare si limita a quegli aspetti per i quali deve essere verificata l'opportunità di assoggettare la Variante Generale al PGT proposta ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica.
La variante interessa il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole ed enuncia i seguenti elementi di variante:

- lo stralcio di porzioni degli Ambiti di Trasformazione G e L (varianti 1 e 9);
- la costituzione del nuovo AdT N, derivante dallo stralcio dell'area dal PII 1 esistente (variante 6);
- la riclassificazione di varie aree in ambiti produttivi (varianti 2, 3, 5, 8);
- lo stralcio di una previsione insediativa nel TUC (variante 4);
- la riformulazione della modalità attuativa di un SUAP in itinere (variante 7);
- la riqualificazione di un'area degradata (variante 10);
- la riqualificazione urbanistica di un'area produttiva dismessa (variante 11);
- la ridefinizione delle modalità di intervento previste per un comparto del NAF (variante 12);
- la completa trasposizione della cartografia di piano sul database topografico;
- l'adeguamento alle disposizioni del PTR e del PTCP;
- le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.

Il Rapporto preliminare afferma che, alla luce delle analisi effettuate, la variante non propone variazioni con caratteristiche tali da produrre effetti significativi a livello comunale o sovra comunale e non prevede modifiche al Piano vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, che non siano già oggetto di valutazione nella VAS del PGT vigente.
Preso atto di quanto sopra, si ritiene di esprimere di seguito alcune considerazioni in merito ad aspetti di criticità rilevati, anche in relazione alla tematica del consumo di suolo, la quale ha assunto particolare significato nell'ambito della valutazione ambientale della sostenibilità del piano, anche a seguito dell'integrazione al comma 3 dell'art. 4 della LR 12/2005 operata dall'art. 3 della LR 31/2014.
Nel Rapporto Preliminare non vengono approfondite le possibili alternative alle modifiche proposte, aspetto che assume ancora maggiore importanza quando la proposta chiede di impegnare, per funzioni attualmente

non compatibili, aree che il PGT vigente destina ad uso agricolo o al ripristino dell'equilibrio ambientale e paesaggistico.
Nel Rapporto Preliminare non viene approfondito l'aspetto relativo all'attuazione delle previsioni del PGT vigente, direttamente collegato al punto precedente e necessario per valutare la necessità della variante e l'esistenza delle alternative.
Riguardo la variante 2, premesso che si ritiene improprio considerare di completamento un'area che il PGT vigente non comprende nel TUC e destina al recupero ambientale con funzioni di corridoio ecologico di separazione fra attività produttive e centro abitato, la trasformazione in senso produttivo dell'area comporta un ulteriore avvicinamento fra funzioni fra loro non compatibili oltre a diventare una barriera fra le aree agricole e il tessuto residenziale presente nel contesto che dovrebbe essere implementato dalle previsioni della variante 11. Oltretutto sembra che l'ambito produttivo esistente non sia saturo e possa offrire alternative nelle previsioni vigenti.
Anche per la variante 3 si ritiene che la proposta si configuri come nuova trasformazione, in quanto non si considera sufficiente la continuità con l'ambito produttivo esistente per farne un'area di completamento del TUC. La criticità è simile a quella della precedente variante 2, ovvero quella del consumo di suolo. Peraltro non viene considerata, in qualità di alternativa, la presenza dell'adiacente AT I, del quale non si specifica il grado di attuazione.
Rispetto la variante 5 che prevede il riconoscimento di un'attività produttiva esistente con la riclassificazione in ambito produttivo di completamento, anche se già riconosciuto come extra agricolo in zona agricola, la criticità che si scorge è l'apertura di un nuovo "fronte" produttivo in piena zona ambientale paesaggistica, peraltro isolato, che potrebbe innescare ulteriori fenomeni di urbanizzazione produttiva con sacrificio di aree agricole.
Per la variante 7, relativa al SUAP in itinere, non è esplicitato il grado di attuazione del SUAP; la mancanza di informazioni induce a pensare che esso non sia in alcun modo attuato.
Allo stato attuale la previsione proposta si avvicina quindi più ad un nuovo ambito di trasformazione con il conseguente consumo di suolo.
Anche per la variante 10 risulta difficile fare una valutazione delle criticità conseguenti la proposta, in quanto, a fronte degli orientamenti del PGT vigente che la vede da recuperare a fini agricoli e come parte del contesto da salvaguardare a protezione del nucleo abitato, non vi sono indicazioni sulle destinazioni finali dell'area e peraltro viene richiesto un recupero dei volumi esistenti con un ampliamento non quantificato e per una funzione non esplicitata.
In linea generale sembra che le destinazioni previste dalle riclassificazioni contraddicano gli orientamenti del PGT vigente con ipotesi per le quali si ritiene opportuna una verifica di coerenza con la legge 31/2014 sul consumo di suolo.
In merito alle modifiche normative, la mancanza di un elaborato di confronto non consente una agevole e completa valutazione dei possibili conseguenti impatti.
Per quanto riguarda le varianti che interferiscono con gli AAS del PTCP, le richieste di modifica dovranno essere adeguatamente argomentate.
Riguardo le modifiche che si relazionano o interessano Nuclei di Antica Formazione si suggerisce di verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento con gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP.
Riguardo la Rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.
La relazione tra le singole varianti e la RER/REP è stata correttamente indagata nel Rapporto Preliminare. Si accenna solo indirettamente alla REC.
Tuttavia, si rileva che la natura delle varianti proposte si allontana dagli obiettivi di sostenibilità del PGT vigente e dall'orientamento costituito dalla necessità di non occupare suolo non impermeabilizzato, rigenerare le aree degradate, mantenere, integrare e ricostruire la rete ecologica in modo diffuso, nonché di ricostruire l'agro ecosistema.
Pare, in termini generali, che pur prendendo atto della Rete Ecologica a scala sovraordinata - la quale è riconosciuta infrastruttura prioritaria dal PTR e strumento di orientamento per la pianificazione - ci si fermi di fatto all'indagine, senza porre in atto tutte le condizioni necessarie a orientare e mitigare la pianificazione locale.
Il fatto che le varianti prese singolarmente siano considerate "ridotte" rispetto alla appartenenza alla RER/REP, non significa che non vi siano da prevedere mitigazioni, a volte anche significative.
Un esempio su tutti è rappresentato dalla Variante n. 8, introdotta in un'area di Primo Livello della RER – avente Valenza ambientale e paesaggistica - per la quale di norma non si dovrebbero introdurre trasformazioni - ed in caso si facesse, sono da prevedere mitigazioni che assicurino comunque elementi di connettività in relazione al contesto, o compensazioni.
Ciò premesso, al fine di consentire l'istruttoria nella fase successiva di compatibilità, si invita a verificare la effettiva necessità – e possibilità - di prevedere nuove aree produttive in luogo delle aree destinate dal PGT vigente a Zona Ambientale e Paesaggistica (quali elementi di sostenibilità del PGT vigente).
Al fine di operare con una metodologia coerente alla sostenibilità del Piano, si provveda a definire le singole mitigazioni e ad integrare conseguentemente la normativa di riferimento, facendo capo alla normativa

vigente in materia di Rete Ecologica, alle Buone Pratiche per la RER ed agli articolati della Normativa del PTCP vigente relativa alle zone di appartenenza alla REP.
Si coglie l'occasione per segnalare che nelle NTA del PdR all'art. 22.4 Rete Ecologica, al fine di rendere coerenti le azioni di Piano alla Rete ecologica sovraordinata e locale, si deve aggiungere che "ogni intervento edilizio e/o trasformazione del territorio deve verificare il rapporto con la RER, la REP e la REC, prevedendo il progetto e la realizzazione di singole mitigazioni e/o compensazioni".
Oltre a quanto indicato, si rileva che nella Tav. T02 "Quadro strategico", risulta presente la perimetrazione del PLIS della Macogna (con relativo articolo nel PdR), il quale ad oggi non contiene gli elementi minimi per la possibilità di riconoscerne il valore di sovra comunalità.
VALUTAZIONI CONCLUSIVE
Viste le risultanze istruttorie si ritiene che le problematiche sopra individuate debbano essere adeguatamente approfondite nell'ambito di una procedura di VAS.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA PER LE PROV. DI BS E BG

La Soprintendenza Archeologica della Lombardia comunica che, sottolinea l'interesse diffuso del territorio di Travagliato, per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico, come peraltro confermato da recenti ritrovamenti.
Nello specifico hanno già restituito evidenze archeologiche le seguenti zone:
- Loc. Castrina, lungo SP 19: resti di strutture di età romana;
- Via Trepola: tracce di frequentazione di età romana;
- Località S. Maria dei Campi: tombe di età romana.

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si richiede che nel Piano delle Regole e nelle NTA si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.
In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere previste anche sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

TERNA RETE ITALIA:

Comunica che, dall'esame della documentazione pubblicata sul sito internet SIVAS, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di nostra proprietà presenti nel territorio e pertanto, esprimono parere favorevole in merito alla variante in questione.

E – DISTRIBUZIONE:

Comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere in questione.
Ovviamente durante l'esecuzione delle stesse, qualora in prossimità dell'area di intervento ci siano nostri impianti, è indispensabile che venga adottato in sede costruttiva ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con le nostre linee elettriche, che, come noto, sono tenute costantemente in tensione.

Infine A.T.S., commenta che dal punto di vista sanitario, le previsioni di variante risultano migliorative e che provvederà a mandare parere di competenza quanto prima.

L'assessore Ometto del comune di Torbole Casaglia, sottolinea la criticità dell'ambito H, in via Casaglia, già nel P.G.T. vigente a destinazione artigianale, che si trova a confine con il Comune da lui rappresentato.
Su detta area insiste un'azienda agricola con allevamento di circa 400 capi di bovini da latte, un'abitazione agricola, e tre residenze ex agricole, con la coltivazione di mais per l'alimentazione del bestiame.
Considerato lo stato dei luoghi, chiede che in sede di attuazione dell'ambito in parola, venga prevista opportuna fascia di mitigazione al fine di salvaguardare detta area agricola.

Esauriti gli interventi dei presenti e la lettura dei pareri, alle ore 10.45, si dichiara conclusa la conferenza.

Travagliato, 10.10.2016

L'Autorità Procedente

CITTA' DI TRAVAGLIATO - BS -

L'Autorità Competente

CITTA' DI TRAVAGLIATO - BS -

PROVINCIA DI BRESCIA

Atto Dirigenziale n° 5383/2016

SETTORE PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE - PARCHI
Proposta n° 120/2016

OGGETTO: COMUNE DI TRAVAGLIATO. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) – VARIANTE GENERALE. PARERE.

COMUNE DI TRAVAGLIATO
Comune di Travagliato
Protocollo N.0016440/2016 del 28/09/2016

Richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 369/2015 del 25 novembre 2015 di adeguamento fino alla scadenza del mandato del Presidente della Provincia, dell'incarico di direzione del Settore Pianificazione Socio-Economica e Territoriale – Parchi, conferito con proprio decreto n. 107/2014 del 28 novembre 2014 al Dottor Riccardo Maria Davini.

Visto l'art. 107 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico degli Enti Locali".

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale", la cui parte seconda concerne le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Visto l'art. 4 "Valutazione ambientale dei piani" della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 " Legge per il governo del territorio".

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Regionale (d.C.R.) n. 8/351 del 13 marzo 2007, recante Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- la deliberazione della Giunta Regionale (d.G.R.) n. 8/6420 del 27 dicembre 2007, recante Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;
- la d.G.R. n. 8/7110 del 18 aprile 2008, recante Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- la d.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, recante Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;
- la d.G.R. n. IX/3836 del 25 luglio 2012, recante Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Varianti al Piano dei servizi e Piano delle Regole.

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23-ter, comma5, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 13-04-2018. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

Premesso che il Comune di Travagliato ha avviato il procedimento per l'approvazione della variante al proprio piano di governo del territorio (PGT) e contestuale verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e che risultano nominati l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS.

Considerato che la Provincia, quale ente territorialmente interessato, è chiamata ad esprimere un parere nell'ambito del procedimento di VAS in oggetto, come previsto all'allegato 1a "Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT", approvato con la citata d.G.R. n. IX/761 del 10 novembre 2010, e all'allegato 1u "Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Varianti al Piano dei servizi e Piano delle Regole", approvato con la citata d.G.R. n. IX/3836 del 25/07/2012.

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul B.U.R.L. n. 45 del 05/11/2014, in particolare la Parte II - I sistemi Territoriali - della Normativa.

Premesso che in data. 26.08.2016, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS hanno provveduto alla messa a disposizione sul sito SIVAS del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica della Variante Generale al PGT del Comune di Travagliato.

Vista la relazione istruttoria ai fini dell'espressione del parere provinciale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS in questione, predisposta dal competente Ufficio del Settore Pianificazione Socio – Economica e Territoriale – Parchi.

Ritenuto di esprimere parere conforme alle risultanze della predetta relazione istruttoria, che viene allegata al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Verificato il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 17 del 28 gennaio 2016.

Preso atto che il presente provvedimento è munito del parere previsto dall'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

DISPONE

1. di rendere all'autorità competente per la VAS, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, il parere espresso nei termini di cui alla relazione istruttoria allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. la comunicazione del presente atto all'autorità competente per la VAS interessata.

IL DIRETTORE

RICCARDO DAVINI

Brescia, lì 23-09-2016

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23-ter, comma5, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 13-04-2018. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" e della successiva DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all'approvazione degli atti di governo del territorio promossi dai comuni. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all'Autorità Competente un parere scritto (nella forma dell'atto dirigenziale) in sede di conferenza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai fini della formazione del provvedimento di verifica.

Il contributo reso dalla Provincia di Brescia è condotto sulla base della documentazione messa a disposizione dal singolo Comune (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Lombardia.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Si premette che le valutazioni sono espresse in merito al Rapporto Preliminare ed alla documentazione depositata sul sito SIVAS, a decorrere dal 26.08.2016, relativa alla Variante Generale (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Travagliato, tenuto conto del PTCP vigente.

Il comune di Travagliato è dotato di PGT approvato con DCC n. 70 del 28.10.2011, per il quale è stato espresso parere nell'ambito della relativa procedura di VAS.
La presente valutazione del Rapporto Preliminare si limita a quegli aspetti per i quali deve essere verificata l'opportunità di assoggettare la Variante Generale al PGT proposta ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica.

La variante interessa il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole ed enuncia i seguenti elementi di variante:

- lo stralcio di porzioni degli Ambiti di Trasformazione G e L (varianti 1 e 9);
- la costituzione del nuovo AdT N, derivante dallo stralcio dell'area dal PII 1 esistente (variante 6);
- la riclassificazione di varie aree in ambiti produttivi (varianti 2, 3, 5, 8);
- lo stralcio di una previsione insediativa nel TUC (variante 4);
- la riformulazione della modalità attuativa di un SUAP in itinere (variante 7);
- la riqualificazione di un'area degradata (variante 10);
- la riqualificazione urbanistica di un'area produttiva dismessa (variante 11);
- la ridefinizione delle modalità di intervento previste per un comparto del NAF (variante 12);
- la completa trasposizione della cartografia di piano sul database topografico;
- l'adeguamento alle disposizioni del PTR e del PTCP;
- le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.

Il Rapporto preliminare afferma che, alla luce delle analisi effettuate, la variante non propone variazioni con caratteristiche tali da produrre effetti significativi a livello comunale o sovra comunale e non prevede modifiche al Piano vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, che non siano già oggetto di valutazione nella VAS del PGT vigente.

Preso atto di quanto sopra, si ritiene di esprimere di seguito alcune considerazioni in merito ad aspetti di criticità rilevati, anche in relazione alla tematica del consumo di suolo, la quale ha assunto particolare significato nell'ambito della valutazione ambientale della sostenibilità del piano, anche a seguito dell'integrazione al comma 3 dell'art. 4 della LR 12/2005 operata dall'art. 3 della LR 31/2014.

Nel Rapporto Preliminare non vengono approfondite le possibili alternative alle modifiche proposte, aspetto che assume ancora maggiore importanza quando la proposta chiede di impegnare, per funzioni attualmente non compatibili, aree che il PGT vigente destina ad uso agricolo o al ripristino dell'equilibrio ambientale e paesaggistico.

Nel Rapporto Preliminare non viene approfondito l'aspetto relativo all'attuazione delle previsioni del PGT vigente, direttamente collegato al punto precedente e necessario per valutare la necessità della variante e l'esistenza delle alternative.

Riguardo la variante 2, premesso che si ritiene improprio considerare di completamento un'area che il PGT vigente non comprende nel TUC e destina al recupero ambientale con funzioni di corridoio ecologico di separazione fra attività produttive e centro abitato, la trasformazione in senso produttivo dell'area comporta un ulteriore avvicinamento fra funzioni fra loro non compatibili oltre a diventare una barriera fra le aree agricole e il tessuto residenziale presente nel contesto che dovrebbe essere implementato dalle previsioni della variante 11. Oltretutto sembra che l'ambito produttivo esistente non sia saturo e possa offrire alternative nelle previsioni vigenti.

Anche per la variante 3 si ritiene che la proposta si configuri come nuova trasformazione, in quanto non si considera sufficiente la continuità con l'ambito produttivo esistente per farne un'area di completamento del TUC. La criticità è simile a quella della precedente variante 2, ovvero quella del consumo di suolo. Peraltro non viene considerata, in qualità di alternativa, la presenza dell'adiacente AT I, del quale non si specifica il grado di attuazione.

Rispetto la variante 5 che prevede il riconoscimento di un'attività produttiva esistente con la riclassificazione in ambito produttivo di completamento, anche se già riconosciuto come extra agricolo in zona agricola, la criticità che si scorge è l'apertura di un nuovo “fronte” produttivo in piena zona ambientale paesaggistica, peraltro isolato, che potrebbe innescare ulteriori fenomeni di urbanizzazione produttiva con sacrificio di aree agricole.

Per la variante 7, relativa al SUAP in itinere, non è esplicitato il grado di attuazione del SUAP; la mancanza di informazioni induce a pensare che esso non sia in alcun modo attuato.
Allo stato attuale la previsione proposta si avvicina quindi più ad un nuovo ambito di trasformazione con il conseguente consumo di suolo.

Anche per la variante 10 risulta difficile fare una valutazione delle criticità conseguenti la proposta, in quanto, a fronte degli orientamenti del PGT vigente che la vede da recuperare a fini agricoli e come parte del contesto da salvaguardare a protezione del nucleo abitato, non vi sono indicazioni sulle destinazioni finali dell'area e peraltro viene richiesto un recupero dei volumi esistenti con un ampliamento non quantificato e per una funzione non esplicitata.

In linea generale sembra che le destinazioni previste dalle riclassificazioni contraddicano gli orientamenti del PGT vigente con ipotesi per le quali si ritiene opportuna una verifica di coerenza con la legge 31/2014 sul consumo di suolo.

In merito alle modifiche normative, la mancanza di un elaborato di confronto non consente una agevole e completa valutazione dei possibili conseguenti impatti.

Per quanto riguarda le varianti che interferiscono con gli AAS del PTCP, le richieste di modifica dovranno essere adeguatamente argomentate.

Riguardo le modifiche che si relazionano o interessano Nuclei di Antica Formazione si suggerisce di verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento con gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell’Elemento II.e.1 “Nuclei d’antica formazione” dell’allegato 1, “Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia”, alla Normativa del PTCP.

Riguardo la Rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell’Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.

La relazione tra le singole varianti e la RER/REP è stata correttamente indagata nel Rapporto Preliminare. Si accenna solo indirettamente alla REC.
Tuttavia, si rileva che la natura delle varianti proposte si allontana dagli obiettivi di sostenibilità del PGT vigente e dall'orientamento costituito dalla necessità di non occupare suolo non impermeabilizzato, rigenerare le aree degradate, mantenere, integrare e ricostruire la rete ecologica in modo diffuso, nonché di ricostruire l'agro ecosistema.

Pare, in termini generali, che pur prendendo atto della Rete Ecologica a scala sovraordinata - la quale è riconosciuta infrastruttura prioritaria dal PTR e strumento di orientamento per la pianificazione - ci si fermi di fatto all'indagine, senza porre in atto tutte le condizioni necessarie a orientare e mitigare la pianificazione locale.

Il fatto che le varianti prese singolarmente siano considerate “ridotte” rispetto alla appartenenza alla RER/REP, non significa che non vi siano da prevedere mitigazioni, a volte anche significative.
Un esempio su tutti è rappresentato dalla Variante n. 8, introdotta in un'area di Primo Livello della RER – avente Valenza ambientale e paesaggistica - per la quale di norma non si dovrebbero introdurre trasformazioni - ed in caso si

facesse, sono da prevedere mitigazioni che assicurino comunque elementi di connettività in relazione al contesto, o compensazioni.

Ciò premesso, al fine di consentire l'istruttoria nella fase successiva di compatibilità, si invita a verificare la effettiva necessità – e possibilità - di prevedere nuove aree produttive in luogo delle aree destinate dal PGT vigente a Zona Ambientale e Paesaggistica (quali elementi di sostenibilità del PGT vigente).
Al fine di operare con una metodologia coerente alla sostenibilità del Piano, si provveda a definire le singole mitigazioni e ad integrare conseguentemente la normativa di riferimento, facendo capo alla normativa vigente in materia di Rete Ecologica, alle Buone Pratiche per la RER ed agli articolati della Normativa del PTCP vigente relativa alle zone di appartenenza alla REP.

Si coglie l'occasione per segnalare che nelle NTA del PdR all'art. 22.4 Rete Ecologica, al fine di rendere coerenti le azioni di Piano alla Rete ecologica sovraordinata e locale,si deve aggiungere che "ogni intervento edilizio e/o trasformazione del territorio deve verificare il rapporto con la RER, la REP e la REC, prevedendo il progetto e la realizzazione di singole mitigazioni e/o compensazioni".

Oltre a quanto indicato, si rileva che nella Tav. T02 "Quadro strategico", risulta presente la perimetrazione del PLIS della Macogna (con relativo articolo nel PdR), il quale ad oggi non contiene gli elementi minimi per la possibilità di riconoscerne il valore di sovra comunalità.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE
Viste le risultanze istruttorie si ritiene che le problematiche sopra individuate debbano essere adeguatamente approfondite nell'ambito di una procedura di VAS.

Tecnico referente
per l'Ufficio VAS
Francesco Vavassori

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Direzione
Territoriale Nord Ovest

Area Operativa Trasmissione di Milano
Via Galileo Galilei, 18
20016 Pero (Milano) - Italia
Tel. +39 0223214511

TRISPANI/P20160001586 - 03/10/2016

TRISPA-NO-AOTMI-UIBRE

RACCOMANDATA A.R.

Spett.
Comune di Travagliato
Area Tecnica Gestione del Territorio
Piazza Libertà 2
25039 TRAVAGLIATO BS

Oggetto: Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante al Piano di Governo del Territorio.

Ci riferiamo alla Vostra Pec prot. n. 16451 del 26/09/2016, con la quale ci comunicate la messa a disposizione e pubblicazione sul sito regionale SIVAS del Rapporto Preliminare e della documentazione di variante al P.G.T. vigente, e contestualmente ci convocate alla Conferenza di verifica di esclusione dalla V.A.S. con contestuale assemblea pubblica fissata per il 10/10/2016 presso i vostri uffici tecnici.

In proposito Vi comunichiamo che, dall'esame della documentazione pubblicata sul sito internet SIVAS, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di nostra proprietà presenti nel Vostro territorio e pertanto, esprimiamo parere favorevole in merito alla variante in oggetto.

Il nostro Team Tecnico di Brescia rimane a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Unità Impianti Brescia
Il Responsabile

Pratica elaborata da: geom. Giuseppe Samuelli - tel. 030.5274031

/mc

COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS)
Prot. n. 17100 / UCC1
06 OTT. 2016
Cat. 6 Cl. 1 Fasc. 9

UCC2
SIN
Sez. Com.
Arlotto

Brescia, 6.10.2016

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
BRESCIA

Comune di Travagliato (BS)
Area Tecnica Gestione del Territorio

protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

Prot. n. 0001994 *Allegati*
Class. 34.19.01
Fascicolo/ 1.3 *sottofascicolo*

Risposta al foglio prot. n. 16451 del 26-09-2016
(ns. prot. 1342 del 27-09-2016)

COMUNE DI TRAVAGLIATO
Comune di Travagliato
Protocollo N.0017114/2016 del 06/10/2016
E

OGGETTO: Travagliato (BS) – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Conferenza dei Servizi di Verifica del 10.10.2016. Osservazioni.

In riferimento all'oggetto, non potendo partecipare alla conferenza convocata per il 10.10.2016 si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano recepite nel verbale della seduta.
Per quanto concerne il profilo archeologico, si sottolinea l'interesse diffuso del territorio di Travagliato, per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico, come per altro confermato da recenti ritrovamenti. Nello specifico hanno già restituito evidenze archeologiche le seguenti zone:

- Loc. Castrina, lungo SP 19: resti di strutture di età romana;
- Via Trepola: tracce di frequentazione di età romana;
- Località S. Maria ai Campi: tombe di età romana.

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si richiede che nel Piano delle Regole e nelle NTA si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.
In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere previste anche sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

Nel ringraziare per la collaborazione si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Serena Rosa Solano

Il Soprintendente
arch. Giuseppe Stolfi

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - tel. (+39) 030 2896511 - fax (+39) 030 296594
e-mail: sabap-bs@beniculturali.it pec: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it
www.architettonicibrescia.lombardia.beniculturali.it

Infrastrutture e Reti Italia
Macro Area Territoriale Nord
Zona di Brescia-Breno

Casella Postale 229 - Via Spoleto sn - 00071 Pomezia RM

Enel-DIS-07/10/2016-0624173

Spett.le
COMUNE TRAVAGLIATO

PEC:
protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DIS/MAT/NORD/DTR-LOM/ZO/ZOBB/PGR/RT

COMUNE DI TRAVAGLIATO
Comune di Travagliato
Protocollo N.0017230/2016 del 10/10/2016
E

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al PGT.
Convocazione conferenza 10 ottobre 2016 ore 09.30.

Con riferimento alla Vostra lettera Prot. 16451 del 26/09/2016 relativa alla Convocazione della Conferenza in oggetto, evidenziamo che da parte nostra nulla osta alla realizzazione delle opere in questione.

Ovviamente durante l'esecuzione delle stesse, qualora in prossimità dell'area di intervento ci siano nostri impianti, è indispensabile che venga adottato in sede costruttiva ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con le nostre linee elettriche, che, come noto, sono tenute costantemente in tensione.

RingraziandoVi anticipatamente, cogliamo l'occasione per porgerVi cordiali saluti.

Referente della pratica Sig. Antonelli Gianni - Tel.030.5203533

Luca Raimondo
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Id. 22243859

Azienda certificata OHSAS 18001 - UNI EN ISO 14001 - UNI EN ISO 9001 - UNI CEI EN ISO 50001

e-distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

RegioneLombardia

Regione Lombardia - Giunta
AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA

Via Dalmazia, 92/94
25125 Brescia

Tel 030 34621

www.regione.lombardia.it
bresciaregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.

COMUNE DI TRAVAGLIATO
Email:
protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

c.a. Autorità Competente
arch. E. Monaco

COMUNE DI TRAVAGLIATO
Comune di Travagliato
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0017271/2016 del 10/10/2016
Firmatario: ENRICO CAPITANIO

Oggetto : Polizia Idraulica: Comune di Travagliato (Bs) - Verifica Assoggettabilità alla procedura VAS Variante al PGT - Conferenza in data 10.10.2016 - nostro rif. n° 474.

Non potendo intervenire alla Conferenza indetta dal Comune, l'Ufficio Territoriale di Brescia esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura VAS della Variante al PGT in oggetto, ricordando che eventuali interventi nonchè modifiche alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrico superficiale dovranno essere sempre autorizzati, con idonea istruttoria , come prescritto dalla DGR n° 4229 del 23.10.2015.

In attesa della trasmissione degli atti decisori.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

ENRICO CAPITANIO

UO Demanio Idrico e Ambiente: D. Colosio

Referente per l'istruttoria della pratica: M. Ponchielli tel. 030/3462427